

L'economia sociale di mercato: un modello per il futuro?

L'economia sociale di mercato è forse uno dei concetti che all'estero si associa più facilmente a quello della Repubblica Federale di Germania. Così anche il concetto di "miracolo economico", che in definitiva fu il risultato dell'economia sociale di mercato. L'economia sociale di mercato è oggetto quasi di ammirazione mitica - ma non sono certo che tutti che vi si riconoscano, anche qui in Italia, e la intendono allo stesso modo.

1. Innanzitutto vorrei citare alcune voci sull'economia sociale di mercato, che danno un'idea della portata delle aspettative a essa connesse.

2. Successivamente vorrei illustrare alcuni aspetti della storia dei principi dell'economia sociale di mercato per una migliore comprensione del fenomeno.

"Il metro dell'economia è l'uomo, il metro dell'uomo è il suo rapporto con Dio". La citazione è di Walter Röpke, un rappresentante dell'economia sociale di mercato. A mio avviso, esprime chiaramente ciò che vuole in sostanza l'economia sociale di mercato: l'uomo non deve essere né una materia da impastarsi tra le mani dei pianificatori sociali collettivisti né un soggetto sfruttato in nome di interessi economici particolari. L'uomo è libero. La politica deve dare all'uomo la responsabilità di sé, cioè lo deve rendere capace di libertà.

L'economia sociale di mercato si distanzia nella stessa misura dal capitalismo come dallo stato sociale centralizzato, cioè costituisce la terza via reclamata da più parti. Inoltre, presenta il vantaggio di essersi dimostrata valida in situazioni difficili nella Repubblica Federale di Germania, dove ha acconsentito non solo il successo economico e la sicurezza sociale, ma anche un livello elevato di stabilità della democrazia.

Vorrei citare alcune voci della Chiesa in relazione all'economia sociale di mercato.

Benedetto XVI nella "Caritas in veritate" dice: "senza una modalità di azione solidale e improntata alla fiducia reciproca al suo interno, il mercato non può svolgere appieno la propria funzione economica. È nell'interesse del mercato di promuovere l'emancipazione, ma per raggiungerla, non deve fare conto solo di questa, perché non è in grado di ottenere ciò che supera le sue possibilità. Quindi esso deve poter disporre delle forze morali di altri soggetti che sono alla sua origine."

Si tratta delle forze della religione. E se prendiamo la prima frase della costituzione della Repubblica Federale di Germania, "che il popolo tedesco si è data nella sua responsabilità davanti a Dio e agli uomini", abbiamo davanti a noi la base dello stato e della società, ma anche dell'economia sociale di mercato, dell'ordinamento economico inusitatamente positivo, che si è irradiato ben oltre i confini nazionali.

Konrad-Adenauer-Stiftung e. V.

WILHELM STAUDACHER

www.kas.de

Ciò che molti ignorano è che l'economia sociale di mercato non è soltanto un ordinamento economico, ma che rappresenta un ordine valoriale e sociale. L'ordine sociale, in base al quale l'individuo sta al centro, è stato definito da Ludwig Erhard nel modo seguente: "voglio afferarmi con le mie proprie forze, voglio sostenere da solo il rischio della vita, voglio essere responsabile in proprio del mio destino. Tu, stato, fa in modo che io ne sia capace." Ciò significa che lo stato svolge il proprio compito istituzionale – il solo che gli compete – se consente a ciascuno la partecipazione alla società e un minimo di autonomia materiale e se riceve un aiuto colui che non è in grado di badare a se stesso.

"Ognuno è importante, nessuno può andare perduto." Questa frase di Adenauer completa il concetto di economia sociale di mercato.

E ancora Ludwig Erhard: "la libertà deve essere collegata all'ordine (...) l'ordine senza libertà porta alla costrizione, la libertà senza ordine minaccia troppo facilmente di diventare caos."

I padri dell'economia sociale di mercato videro con chiarezza perfino eccessiva ciò di cui è capace uno stato superpotente, perché le idee fondamentali dell'economia sociale di mercato sono sorte e si sono sviluppate nella resistenza al nazionalsocialismo nelle carceri e nei campi di concentramento.

Wilhelm Röpke collegò l'economia sociale di mercato alla necessità della dedizione personale. E quando il papa Benedetto XVI nel 2004 parlava del dono del tempo e dell'impegno a favore del prossimo, si comprende quando sia moderno l'idea di Röpke.

Oggi l'economia sociale di mercato si trova ad affrontare delle sfide globali. Se la crisi finanziaria ed economica ha palesato

alcunché, è il fatto che il quadro istituzionale dello stato-nazione da solo non è sufficiente. Non esiste più l'economia nazionale in senso classico. Se occorre far progredire la storia di successo dell'economia sociale di mercato, ciò significa che occorre trovare alleati a livello internazionale, che condividono le nostre idee istituzionali e i valori portanti dell'economia sociale di mercato.

La Fondazione Konrad Adenauer si è posta questo compito dappertutto nel mondo, cioè il circa 70 paesi di tutti i continenti.

Qui a Roma stiamo organizzando con cinque università romane una serie di conferenze sull'economia sociale di mercato.

Abbiamo finanziato i curatori (Flavio Felice, professore di dottrine politiche ed economiche presso la Pontificia Università Lateranense) e Francesco Forte (professore emerito di scienze delle finanze all'Università La Sapienza di Roma) per la realizzazione di un'antologia dei classici dell'economia sociale di mercato.

Abbiamo inoltre inviato a circa 900 professori universitari italiani di scienze economiche le nostre "Linee guida per il benessere, la giustizia sociale e la crescita sostenibile" invitandoli a discuterne con noi.

Ritengo che sarebbe un progetto buono e importante se i due paesi fondatori dell'UE, Italia e Germania, sviluppassero un ordine economico nell'UE, che sia efficiente, socialmente giusto e sostenibile.

A livello globale si ravvisa quanto segue:

- occorre assicurare l'apertura del commercio mondiale. È una fonte di speranza proprio per i paesi a sviluppo differenziato e in via di sviluppo;

- dobbiamo registrare anche l'esistenza di una competizione tra diverse culture

Konrad-Adenauer-Stiftung e. V.

WILHELM STAUDACHER

www.kas.de

economiche. Ad esempio, il capitalismo autoritario di stato in Cina o i movimenti neosocialisti, ad esempio in Venezuela.

Non affermo che il modello dell'economia sociale di mercato sia la via maestra verso la soluzione della crisi, ma è vero che è nata dall'esperienza dalle crisi del passato. Gli economisti Walter Eucken, Friedrich von Hayek und Wilhelm Röpke avevano avuto l'esperienza l'iperinflazione del 1922-23, del crollo della borsa del 1929 e della disoccupazione esorbitante dell'inizio degli anni '30, per cui hanno aperto una terza via, quella dell'economia sociale di mercato.

Tuttavia, anche se sembra che gli effetti più deteriori della crisi finanziaria ed economica siano superati – le borse macinano di nuovo guadagni elevati e l'economia tedesca ha ripreso la sua marcia con la stima di un incremento dell'economia del 2% - occorre apprendere dalla crisi e trarne le debite conseguenze.

Anche se sembrano diradarsi le nuvole minacciose, tuttavia dobbiamo constatare obiettivamente che è stato necessario prevedere un pacchetto di salvataggio da 470 miliardi di euro per salvare le banche tedesche. 700 miliardi i dollari, quasi 500 miliardi di ero, sono stati utilizzati negli USA per il salvataggio di banche in pericolo.

Occorre prendere in considerazione gli approcci elaborati in Germania dopo la crisi valutaria.

1) Soprattutto dobbiamo impostare delle riforme tali da tutelarci a lungo termine da nuove crisi. La crisi finanziaria non è il risultato dell'economia sociale di mercato, ma della violazione dell'economia sociale di mercato. Era capitalismo nella sua forma più fredda e ricerca del profitto scriteriata nonché la perdita di qualsiasi misura. In Germania dobbiamo dare risposte sostanziali. Cioè dobbiamo ripristinare le condizioni sulle quali poggia l'economia

sociale di mercato. In Germania ciò significa, ad esempio, rafforzare le proprie virtù. Secondo Wilhelm Röpke si tratta di: autodisciplina, senso della giustizia, onestà, correttezza, generosità, moderazione, senso civico, soprattutto rispetto della dignità umana dell'altro, norme etiche stabili. Si tratta di qualità che gli uomini devono già possedere quando vanno al mercato e si misurano nella concorrenza. Si tratta di pilastri indispensabili che proteggono dalla svalutazione.

Innegabilmente simili valori sono esposti a una forte pressione in una economia globalizzata. Ciò nonostante, o meglio proprio perciò, dobbiamo considerare i luoghi in cui tali atteggiamenti (virtù, dice uno scritto della Chiesa evangelica tedesca) sono prodotti. Si tratta di quanto segue:

- famiglie: i nuovi fronti sociali – lo dicono i sociologi europei con grande chiarezza – discriminando tra famiglie senza figli e famiglie con figli, tra giovani e vecchi. L'Austria, anch'essa interessata dalla crisi, al suo vertice ha beneficiato le famiglie con una riforma fiscale.

- Istruzione: i deficit relativi al livello di istruzione non solo compromettono le nostre opportunità future, ma danneggiano anche la funzionalità dell'economia sociale di mercato. Non si tratta, tuttavia, solo di trasmettere sapere scientifico, ma soprattutto di sviluppo della personalità.

LE promise "il benessere per tutti". Oggi dobbiamo consentire "l'istruzione per tutti". Le nostre scuole e università sono i luoghi in cui crescono i talenti che successivamente creano i presupposti per cui la Germania anche in futuro sarà in grado di produrre prestazioni di eccellenza nelle scienze e nell'economia globale. Solo attraverso l'affermazione sui mercati mondiali nella competizione, saremo in grado di mantenere il livello sociale elevato in

Konrad-Adenauer-Stiftung e. V.

WILHELM STAUDACHER

www.kas.de

Germania. Nella società del sapere in futuro non saranno più decisivi la proprietà, l'appartenenza ad una categoria e ad uno strato sociale o il grado di sicurezza sociale per la posizione sociale ed economica dell'individuo ma la sua istruzione.

- Occorrerà sostenere nuovamente gli imprenditori che nella loro azione imprenditoriale non dimentichino gli impegni etici. Questo ideale dell'imprenditore autonomo nell'economia sociale di mercato, che in germanica e in Italia emerge soprattutto nelle piccole e medie imprese, dovrà essere ripristinato. In concreto ciò significa: agevolazioni fiscali e burocratiche nonché promozione dell'impegno estero. La chiesa evangelica tedesca ha prodotto un promemoria in tal senso.

Ludwig Erhard disse: "componenti essenziali dell'economia sociale di mercato sono anche l'autoresponsabilità, l'iniziativa personale e la proprietà privata. Si tratta di un ordine sociale in cui la tutela della libertà personale, delle pari opportunità e della crescita del benessere può essere armonizzata con il progresso assicurato dal guadagno."

- Occorre perlomeno intraprendere il tentativo di passare in ambito fiscale e sociale dai sistemi di sovvenzione ai sistemi di incentivi, creando cioè un sistema in cui la libertà e la volontarietà siano remunerate e la tutela della propria responsabilità incoraggiata.

- Dovremmo consentire possibilmente l'accesso al mercato del lavoro a tutte le persone. La disoccupazione è un destino duro per gli uomini. Esso impedisce il dispiegamento della personalità in ambiti centrale. L'uomo deve poter vivere del proprio lavoro e poter nutrire una famiglia. Per quanto bene siano dotate le sicurezze sociali, all'immagine cristiana dell'uomo corrisponde tuttavia la figura

dell'uomo attivo e capace e disposto ad assumersi la propria responsabilità.

- Esiste, inoltre, un tema importante soprattutto per la società tedesca: dobbiamo rimanere una repubblica che mira in alto come recentemente si esprime un politico tedesco. La promessa della nostra società aperta (cioè il modello sociale corrispondente al modello dell'economia sociale di mercato) consiste nell'assicurare un premio a colui che si sforza e che produce qualcosa. È decisiva non la provenienza sociale o la classe di appartenenza ma – come si dice in Germania - che "ciascuno sia il fabbro della propria fortuna".

È questo che funziona nella Repubblica Federale di Germania e corrispondeva alla parabola del dinamismo, della creatività e quindi della produttività dell'economia sociale di mercato in Germania. Tuttavia oggi è dato constatare che la Germania inizia a "irrigidirsi" - come ebbe a esprimersi recentemente uno scienziato. L'avanzamento – i sociologi lo hanno chiamato "effetto ascensore" – o la promozione resa possibile dalle proprie prestazioni, produce un'identificazione con i valori della democrazia e della lealtà verso l'ordine democratico. Ove venga a mancare questo "contratto sociale", il nostro stile di vita e la nostra democrazia verranno distrutti dall'interno. Il sogno americano era anche un sogno tedesco.

- Infine ravvisiamo con grande preoccupazione l'aumento del divario tra gli strati più ricchi, la cui ricchezza è aumentata negli ultimi anni in maniera addirittura oscena, e l'incremento degli strati inferiori. In questo può risiedere una fonte di malcontento sociale. Recentemente è apparso su un libro dal titolo significativo: "La rivolta dello strato inferiore" (Jugekloepfer).

Konrad-Adenauer-Stiftung e. V.

WILHELM STAUDACHER

www.kas.de

Questa situazione di possibile instabilità sociale potrà essere rafforzata ulteriormente per il fatto che si osserva contemporaneamente un rischio per la posizione del nostro ceto medio, cioè quello strato sociale che incorpora la stabilità e i valori civici, per cui a ragione si lamentano paure di declino.

2) A fronte dei successi e delle esperienze positive che la Germania ha fatto con l'economia sociale di mercato, è forse comprensibile che questo sistema sia ritenuto idoneo e a mio avviso anche necessario, per l'ordine economico e sociale. A favore di questa tesi depone anche il fatto che l'economia sociale di mercato si è dimostrata anche molto flessibile e capace di innovazione. Quando, con sorpresa di molti politici, il tema dell'ecologia apparve nell'ordine del giorno, fu possibile attuare una trasformazione della nostra economia e della nostra produzione in senso ecologico nell'ambito dell'economia sociale di mercato.

In molti settori la Germania è diventata addirittura leader sul mercato grazie a una trasformazione dei propri prodotti e della gamma produttiva. Si è iniziato con il catalizzatore per la riduzione degli scarichi automobilistici e si è giunti oggi alle energie alternative.

Sono convinto del fatto che nell'ambito di un ordine globale dell'economia sociale di mercato saremmo in grado di assicurare un livello più elevato di sostenibilità.

E se per questo fosse necessario ridefinire, come ci dicono gli economisti, anche i concetti fondamentali quali il successo, la produttività e il profitto nonché concetti come il sociale e la giustizia sociale nel XXI secolo, l'economia sociale di mercato offre spazio sufficiente per un tale processo di trasformazione culturale con i criteri necessari.

Caritas in veritate: "la giustizia può essere pensata ancora soltanto in senso globale. La politica e l'economia devono poter essere commisurate alle necessità etiche."